



## **VERBALE n. 6 — GIUNTA DEL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO di SAPIENZA UNIVERSITA' DI ROMA**

Il giorno 25/6/2012 alle ore 10,00 si è riunita la Giunta del Collegio dei Direttori di Dipartimento presso l'Aula Commissioni al piano terra del Rettorato, con i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

1. Comunicazioni
2. Approvazione del verbale di Giunta dell'11/4/2012
3. Cambio denominazione dipartimento Studi penalistici, filosofico-giuridici e canonistici in dipartimento di Ricerche giuridiche filosofiche ed economiche
4. Sistema Informativo Integrato di Ateneo per la Didattica - Gestione Ordinamenti Manifesti Programmazione
5. Fondo di dotazione ordinaria per i dipartimenti
6. Varie ed eventuali

**Sono presenti** i professori componenti la Giunta: Andrea Bellelli, Francesca Bernardini, Stefano Biagioni, Giorgio Graziani, Alessandro Panconesi e Guido Valesini.

E' presente il prof. Giorgio Alleva

Presiede la riunione il Presidente della Giunta: prof. Stefano Biagioni.

Verbalizza la dr. Emanuela Gloriani.

La seduta si apre alle ore 10,20.

### **1. Comunicazioni**

VQR - **Biagioni** comunica che la rilevazione dei prodotti della ricerca Sapienza è stata completata il 15/6/2012, è invece ancora in corso la raccolta delle ulteriori informazioni (brevetti, *spin-off* e musei) ma soprattutto dei dati relativi ai finanziamenti ottenuti per la ricerca dal 2004 al 2010 a vario titolo che viene realizzata direttamente dal bilancio universitario anche con l'aiuto della Segreteria e del Presidente del Collegio, coinvolgendo solo limitatamente i dipartimenti.

Intervengono i proff. **Bernardini, Bellelli e Alleva.**

### **2. Approvazione del verbale di Giunta dell'11/4/2012**

**Biagioni** sottopone ad approvazione il verbale della seduta dell'11/4/2012.

La Giunta approva all'unanimità.

Alle ore 10,30 entra nell'aula il prof. Cesare Imbriani direttore del dipartimento di Studi penalistici, filosofico-giuridici e canonistici in dipartimento.

### **3. Cambio denominazione dipartimento Studi penalistici, filosofico-giuridici e canonistici in dipartimento di Ricerche giuridiche filosofiche ed economiche**

Il **Presidente** rammenta che, nel corso della seduta del Collegio del 19/3/2012, si era discusso del cambio denominazione del dipartimento di Studi penalistici, filosofico-giuridici e canonistici in Dipartimento di Ricerche giuridiche ed economiche. Nella delibera che il dipartimento aveva adottato, non veniva esplicitato il motivo della scelta ed inoltre il Collegio aveva espresso perplessità sulla denominazione prescelta, perché potrebbe penalizzare le discipline prima ricomprese, includendo aree scientifico-culturali peculiari di altri dipartimenti.



Il Collegio, peraltro, si era riservato di emanare il relativo parere solo successivamente alla conoscenza delle motivazioni sottese alla decisione adottata dal dipartimento. Ora il dipartimento presenta una diversa ipotesi di nuova denominazione per illustrare la quale dà la parola al direttore prof. Cesare Imbriani, che ha richiesto di poter esplicitare le motivazioni dell'attuale proposta.

**Imbriani** illustra, in breve, le diverse esigenze che ispirano la richiesta di cambio di denominazione del dipartimento di "Studi penalistici, filosofico-giuridici e canonistici" in dipartimento di "Ricerche giuridiche filosofiche ed economiche" che esprime le varie anime del dipartimento.

I giuristi hanno, certamente, nel dipartimento una forte identità e i vecchi istituti sono ancora dotati di una spiccata fisionomia, anche se mutati in sezioni. L'indicazione di varie "anime" nella nuova denominazione è il risultato di una valutazione complessiva, perché sono inclusi nella struttura docenti di varie discipline ed è senz'altro la risultanza di una sommatoria di esse (diritto canonico, ecclesiastico, filosofia del diritto, studi penalistici, economia politica e scienza delle finanze).

La denominazione "Studi/ricerche..... filosofici" tiene conto della grande tradizione della Filosofia del diritto nella Sapienza. Trova, parimenti, ampia giustificazione la denominazione "Studi/ricerche ..... economici", ricordando che nel novero dei docenti di Economia e finanza si ritrovano rilevanti studiosi del settore. Anche i docenti del settore penalistico sono significativamente rappresentati, da un lato, da "Studi/ricerche.....giuridici", dall'altro, dalla forte caratterizzazione culturale della loro sezione, che resta (sia all'interno della Sapienza, sia all'esterno) un sicuro e fondamentale riferimento per la comunità scientifica nazionale ed internazionale.

Ovviamente, ciò vale anche per le altre materie giuridiche tutte dotate di significativa tradizione che trova evidente rispondenza scientifica nella connessa sezione.

E' nata, inoltre, nel corso della seduta del Consiglio di Dipartimento del 22/6/2012, una discussione sul fatto se fosse preferibile indicare "Studi" o "Ricerche" giuridiche filosofiche ed economiche e, seppure, entrambe le soluzioni fossero sembrate da accettare, è stata manifestata una marcata preferenza per "Studi giuridici filosofici ed economici".

Alle ore 10,50 esce dall'aula il prof. Cesare Imbriani.

La Giunta dopo una breve discussione si dichiara favorevole al cambio della denominazione, ritenendo preferibile il termine "Studi" piuttosto che "Ricerche".

Al termine **Biagioni** sottopone al voto il seguente parere.

**Parere n.G13/12**

#### **LA GIUNTA DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO**

**UDITA la relazione del Presidente;**

**UDITA la relazione del prof. Cesare Imbriani direttore del dipartimento di Studi penalistici, filosofico-giuridici e canonistici;**

**VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;**

**VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;**

**VISTO il parere del Collegio dei Direttori di Dipartimento del 19/3/2012 di pari argomento;**

**CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito**

**esprime**



parere positivo al cambio di denominazione del dipartimento di Studi penalistici, filosofico-giuridici e canonistici in dipartimento di Studi giuridici, filosofici ed economici.

Letto, approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.

#### **4. Sistema Informativo Integrato di Ateneo per la Didattica - Gestione Ordinamenti Manifesti Programmazione**

Il **Presidente** brevemente introduce l'argomento ed esprime la sua soddisfazione, come direttore di dipartimento, per l'opportunità di poter fruire di uno strumento utile che permetta di programmare e gestire in modo ordinato l'impegno didattico.

Vi sono, però, alcuni aspetti negativi legati alle scadenze temporali troppo ravvicinate ad esempio la scadenza delle richieste di copertura didattica da parte dei Presidenti di Consigli di Corso di Laurea coincide con quella concessa ai Direttori di Dipartimento per approvarle. Esprime, inoltre, perplessità sulla procedura di affidamento di corsi a docenti indicati direttamente dai Presidenti dei CdL, conseguentemente al caso di mancata approvazione.

Partecipano al dibattito seguente tutti i presenti.

Al termine **Biagioni** sottopone al voto il seguente parere.

**Parere n.G14/12**

#### **LA GIUNTA DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO**

**UDITA** la relazione del Presidente;

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;

**VISTO** il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;

**CONSIDERATO** quanto emerso nel corso del dibattito

esprime

soddisfazione per la variazione nelle modalità di assegnazione dei corsi di insegnamento che per la prima volta quest'anno ha permesso ai Direttori di Dipartimento di intervenire direttamente sulle richieste di affidamenti didattici dei docenti attraverso i *data base* GOMP e SIAD.

Le nuove procedure consentono, infatti, un miglior controllo della distribuzione del carico didattico dei singoli docenti e rendono più accurata anche l'assegnazione dei corsi rispetto alle specifiche competenze didattiche e scientifiche del docente.

Purtroppo il sistema ha mostrato alcune criticità, indubbiamente legate al fatto di essere questa una prima implementazione, peraltro realizzata in tempi stretti.

La Giunta ritiene opportuno segnalare, in particolare, le seguenti problematiche che sono state di più frequenti e di generale riscontro:



1) La scadenza per l'inserimento delle richieste di copertura didattica da parte dei Presidenti di CdL era coincidente con la scadenza concessa ai Direttori di Dipartimento per approvarle. Questa coincidenza temporale, non soltanto ha reso poco efficiente l'intera procedura, tanto da costringere ad una riapertura dei termini, ma in alcuni casi ha anche in parte vanificato le possibilità di controllare l'equa ripartizione del carico didattico e l'ottimizzazione dell'assegnazione dei corsi in relazione alle specifiche competenze del docente.

La Giunta ritiene, pertanto, di suggerire una significativa diversificazione delle scadenze dei Presidenti di CdL e dei Direttori di Dipartimento, onde consentire a questi ultimi una visione complessiva delle richieste pervenute prima di approvarle.

2) La procedura di affidamento di corsi a docenti indicati direttamente dai Presidenti dei CdL è in linea di massima ottimale, tanto per i Presidenti quanto per i Direttori che in genere confermano la richiesta concordata in sede del Consiglio di CdL.

Nel caso in cui, però, questa richiesta non possa essere approvata, in genere per l'elevato carico didattico del docente, la procedura per rifiutare questo tipo di richiesta è macchinosa. Sarebbe auspicabile una semplificazione tale per cui, quando una richiesta nominativa non può essere approvata, questa possa essere convertita in modo automatico in una richiesta per SSD, alla quale il direttore può eventualmente rispondere con l'assegnazione di un'altro docente.

La procedura di affidamento dei corsi per richiesta di SSD non ha, invece, causato problemi di rilievo.

3) Le richieste relative ai SSD sono state trasmesse al Direttore del Dipartimento con maggiore numerosità dei docenti del SSD, e per conoscenza agli altri Direttori potenzialmente interessati. Questo ha richiesto contatti telefonici informali per l'ottimizzazione delle risorse e non è stata prevista una procedura standardizzata da seguire nei diversi casi.

Inoltre, è mancata una procedura di controllo dei risultati a valle della procedura:

i Direttori dei Dipartimenti non hanno modo di sapere se vi sono stati affidamenti non andati a buon fine, che hanno portato a bandi esterni per SSD sui quali il loro Dipartimento non ha la pertinenza prevalente o esclusiva e che avrebbero potuto soddisfare con l'assegnazione di un docente.

**Letto e approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.**

##### **5. Fondo di dotazione ordinaria per i dipartimenti**

Il **Presidente** rammenta che nella seduta del Collegio del 21/6/2012 sono state espresse molte perplessità sul nuovo modello per l'allocazione delle risorse ai dipartimenti. In passato il Collegio aveva presentato anche proposte di modifica al "Sistema di indicatori per l'allocazione delle risorse finanziarie a Facoltà e Dipartimenti". Si trattava di un articolato parere deliberato dal Collegio nel corso della seduta del 13/6/2011.

In ogni caso ritiene di poter esprimere almeno le seguenti ipotesi di studio e/o modifica:

- Monitorare le variazioni relative all'indicatore *on/off* "docenti attivi/inattivi" ai fini della VQR, al fine di evidenziare eventuali evoluzioni intervenute in corso d'anno.



- Estendere l'applicazione della clausola di salvaguardia, di cui al documento "Sistema di indicatori per l'allocazione delle risorse finanziarie a Facoltà e a Dipartimenti" anche all'allocazione delle risorse per l'anno 2012.
- attendere la stabilità degli indicatori prima di procedere all'allocazione delle risorse finanziarie a Facoltà e a Dipartimenti per l'anno 2012.
- riscontrare con attenzione ed eventualmente rettificare il dato relativo alle superfici delle strutture. Si apre un'articolata discussione cui partecipano tutti i componenti di Giunta. Al termine sottopone al voto il seguente parere curato, in special modo, da Giorgio Alleva.

**Parere n.G15/12**

### **LA GIUNTA DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO**

**UDITA la relazione del Presidente;**

**UDITA la relazione del prof. Giorgio Alleva**

**VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;**

**VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;**

**VISTE le delibere del Senato Accademico del 21/6/2011 e dell' 8/11/2011;**

**VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 5/7/2011;**

**CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito**

**esprime**

- **sull' applicazione del "Sistema di indicatori per l'allocazione delle risorse finanziarie a Facoltà e Dipartimenti" Ripartizione Esercizio 2011 — il seguente parere.**

**Prima valutazione dell'applicazione del sistema di indicatori per l'allocazione del contributo ordinario ai dipartimenti**

#### **0. Premessa**

Negli scorsi giorni sono stati comunicati ai dipartimenti i risultati della prima applicazione del Sistema di indicatori per l'allocazione delle risorse finanziarie che si è dato Sapienza, con riferimento all'attribuzione della dotazione ordinaria dell'anno 2011. Il nuovo Sistema sostituisce quello implementato direttamente dal Collegio ed utilizzato per molti anni. D'altra parte il funzionamento di un buon sistema di allocazione delle risorse finanziarie riveste in questa fase un'importanza cruciale, non solo per la domanda crescente di equità e di riconoscimento del merito, ma soprattutto come strumento per la programmazione delle attività e dello sviluppo da parte delle strutture dipartimentali. Non ultimo per i meccanismi di assegnazione di risorse al loro interno.

Questo documento rappresenta una prima valutazione dell'applicazione del sistema, e non può ritenersi definitivo in quanto non sono stati forniti il complesso degli elementi necessari per una sua completa valutazione di conformità e di utilità rispetto a quanto programmato. Ad esempio non sono stati resi disponibili alcuni elementi sulla produzione scientifica delle strutture su cui si sono basati i più rilevanti indicatori della componente premiale.



Ci si riserva pertanto di aggiornare il presente documento una volta resi disponibili tali ulteriori elementi.

Il documento in una prima parte prende in considerazione le principali caratteristiche della "qualità dell'applicazione del sistema". Si tratta in particolare della tempestività, della completezza degli elementi considerati, della conformità delle definizioni e delle ponderazioni degli indicatori rispetto a quelle programmate, dell'accuratezza dei dati utilizzati, della trasparenza ed intelligibilità nella diffusione dei risultati. Oltre ad una valutazione puntuale di tali aspetti vengono forniti alcuni suggerimenti per il miglioramento della qualità del sistema. In una seconda parte si fanno delle considerazioni generali e si avanzano alcune proposte per l'aggiornamento della procedura, così come previsto nelle considerazioni di sintesi del Sistema di indicatori approvato dal SA (*"Dopo la prima applicazione si possono rivedere gli indicatori in relazione ai dati realmente disponibili ed ai risultati dell'applicazione dei medesimi"*).

Il Collegio è consapevole del lavoro svolto dagli uffici che ringrazia, ed è solamente in uno spirito di collaborazione che offre questo contributo nella prospettiva di un miglioramento del Sistema di indicatori.

## **1. Verifica della qualità dell'applicazione del nuovo sistema**

### **1.1 Tempestività**

Una prima problematica riguarda il ritardo con il quale si è pervenuti ai risultati dell'allocazione, diffusi alle strutture il 15 giugno scorso. Se da un punto di vista pratico è sembrata una buona scelta quella di erogare comunque un anticipo della dotazione ordinaria per consentire ai dipartimenti di operare, tale ritardo appare un elemento di fragilità, che non consente ai dipartimenti di fare scelte che tengano conto in modo tempestivo dei risultati dell'esercizio concluso. L'affidamento, peraltro concomitante, sia della procedura per la VQR, sia dell'implementazione del sistema di indicatori per l'allocazione delle risorse, alla medesima struttura e personale ha comportato un ritardo, solo in parte giustificabile con la complessità del sistema e il ritardo delle strutture dipartimentali nel fornire le informazioni richieste. Altri ritardi sono stati causati dalla scarsa qualità delle informazioni in possesso dell'Amministrazione, che ha reso necessarie verifiche e correzioni successive. Ciò è avvenuto senz'altro per gli indicatori delle dimensioni fisiche delle strutture, che rappresentano una voce assai rilevante della quota strutturale del finanziamento, a sua volta predominante rispetto a quella premiale.

Sarebbe importante condurre una verifica puntuale della tempistica e delle modalità con la quale sono state richieste le informazioni, fissate le scadenze, e svolte le successive elaborazioni. Ciò renderebbe possibile comprendere come operare meglio, e rappresenta un primo suggerimento del Collegio all'amministrazione.

### **1.2 Completezza**

Rispetto a quanto programmato per questo primo esercizio, si è ridotto fortemente il numero di indicatori che si è riusciti effettivamente ad utilizzare. Un primo elenco degli indicatori che non si sono riusciti a calcolare, o che sono stati sospesi, è riportato nella delibera del S.A. dell'8-11-2011; un secondo elenco di ulteriori esclusioni è stato diffuso come "Nota integrativa sull'applicazione del sistema di indicatori per l'allocazione delle risorse finanziarie a facoltà e dipartimenti", comunicata ai dipartimenti dall'OIR come allegato ai risultati dell'applicazione in data 15-06-2012, nel seguito indicata come "Nota".

Occorre inoltre segnalare che dal tabellone dei dati utilizzati per la ripartizione e diffusi ai dipartimenti, risulta escluso anche un altro indicatore on/off della parte premiale della ricerca. Si tratta



dell'Inserimento nel sistema informativo dei prodotti di ricerca da almeno 95% degli afferenti. Tale esclusione non risulta deliberata dal S.A. e non è stata neanche comunicata ai dipartimenti nella Nota dell'OIR. D'altra parte qualora tale indicatore non fosse presente nel tabellone perché nessun dipartimento sia risultato sotto la soglia, i dati sul numero di inadempienti sarebbero dovuti essere comunque diffusi insieme a tutti gli altri. Si riduce pertanto ad uno solo il numero di indicatori premiali di tipo on/off (% di Inattivi nella VQR).

Si segnala inoltre che tra gli indicatori utilizzati risulta anche quello del Numero di tesi di laurea svolte nei dipartimenti, nonostante tale numero non sia stato rilevato. Come indicato nella Nota, per tale indicatore è stato infatti considerato un valore costante per tutti i dipartimenti (pari a 0,0152), adducendo come motivo la necessità di una sua "neutralizzazione". E' sorprendente che si sia operato in tal modo, con una scelta non affatto neutrale, ma che invece induce una riduzione della variabilità complessiva, ossia un appiattimento delle valutazioni dei dipartimenti, uguagliando strutture ben diverse nella loro dimensione e produttività. Si tratta di una scelta assai discutibile e comunque non deliberata e certamente non neutrale. Non essendo stato possibile calcolarlo, tale indicatore deve essere invece escluso, come peraltro fatto per altri indicatori in analoga situazione di impossibilità di calcolo.

Come si può osservare dalla tabella successiva, rispettivamente per i dipartimenti delle aree scientifico-tecnologiche (ST) e umanistico-giuridico-sociale (UGS), risultano pertanto utilizzabili 20 e 21 indicatori rispetto ai 31 indicatori originariamente programmati per questo primo esercizio (senza considerare pertanto quelli che si era già consapevoli di non riuscire ad utilizzare). Non sono stati pertanto utilizzati circa un terzo degli indicatori programmati.

*Tab. 1 – Numero di indicatori programmati ed effettivamente utilizzabili per l'allocazione del contributo ordinario ai dipartimenti*

Tipo di indicatori	Numero di indicatori			
	Programmati		Utilizzabili	
Indicatori strutturali (Ricerca e funzionamento)	17		11 (escludendo laureati)	
Indicatori premiali (Ricerca e funzionamento)	14 (Aree ST) UGS)	14 (Aree UGS)	9 (Aree ST)	10 (Aree UGS)
- Di cui on/off	3		1	
- Di cui proporzionali	11 (Aree ST) UGS)	11 (Aree UGS)	8 (Aree ST)	9 (Aree UGS)
Totale	31 (Aree ST) UGS)	31 (Aree UGS)	20 (Aree ST)	21 (Aree UGS)

Si tratta di una forte riduzione, che mostra una sottovalutazione delle problematiche della costruzione di un sistema informativo con la qualità necessaria per essere utilizzato per un'applicazione così rilevante. D'altra parte non fa piacere rammentare che il Collegio aveva più volte suggerito, in fase di elaborazione della proposta del nuovo sistema, di considerare un numero più ridotto di elementi, proprio in virtù di una consapevolezza delle difficoltà che avrebbe avuto la Sapienza di operare con un sistema basato su informazioni non ancora disponibili nella qualità necessaria.

### 1.3 Conformità delle definizioni e dei pesi



Dall'analisi delle informazioni del tabellone dei dati utilizzati emergono alcune difformità rispetto alle definizioni degli indicatori deliberati dal S.A. Altre difformità riguardano il sistema di pesi utilizzato.

La più rilevante difformità riguarda l'indicatore Numerosità del personale addetto alla ricerca, che pesa per il 17% del totale della parte strutturale, e che rappresenta insieme agli spazi e ai finanziamenti uno degli elementi più rilevanti dell'intero sistema. Tale indicatore, definito nella delibera di approvazione del Sistema come la somma del Numero di ricercatori strutturati (PO+PA+RU) e del Numero del personale TAB, risulta essere stato semplicemente posto pari al "numero di docenti". Si sottolinea che la definizione dell'indicatore in questione, stabilita nella delibera del S.A. del 21-06-2011, non risulta essere stata modificata in successive delibere. D'altra parte nulla osta al calcolo dell'indicatore nella forma conforme, e si invita pertanto l'OIR a provvedere in questo senso.

Una seconda difformità di una certa rilevanza appare quella relativa al Numero di progetti (valutati positivamente), per Enti nazionali/UE e conto terzi, che da quanto emerge dal tabellone sembra non tenere conto del conto terzi (nel periodo considerato si tratta complessivamente di solamente 73 progetti). Oltre a ricordare l'importanza che ha avuto tale elemento nella discussione in seno al Collegio, si ricorda che l'amministrazione possiede gli elementi per valutare la numerosità e la dimensione finanziaria dei progetti svolti in conto terzi, e che si tratta comunque di informazioni che possono essere rilevate direttamente attraverso i dipartimenti. Questo tema merita un'approfondimento specifico sulla tipologia dei progetti da considerare.

La modifica nella definizione dell'indicatore on/off degli inattivi nella ricerca rispetto a quella originaria stabilita dal S.A. del 1-06-2011 è stata operata dal S.A. stesso in data successiva (8/11/2011) ed oltre che legittima appare anche ragionevole rispetto alla disponibilità di un dato certamente accurato predisposto in occasione della VQR. D'altra parte per le successive applicazioni tale indicatore dovrà essere modificato per tenere conto dei progressi fatti dalle strutture nel corso del tempo, anche nell'ottica della riduzione di tale frazione di inattivi. Il Collegio nell'ultima parte di questo documento avanza una proposta proprio in questa direzione.

Con riferimento al sistema di ponderazione, che è stato opportunamente rivisto per tenere conto dell'esclusione progressiva degli indicatori, si evidenzia una significativa differenza tra i pesi utilizzati per gli indicatori premiali dell'area scientifico-tecnologica rispetto a quelli deliberati dal S.A. in data 21-6-2011, in occasione all'esclusione di alcuni indicatori. Le differenze non si giustificano con la sola esclusione dell'indicatore relativo al Numero di dottorandi internazionali, comunicata nella Nota, e sono riportate nella tabella seguente.



Tab.2. Confronto tra i pesi degli indicatori premiali dell'area scientifico-tecnologica deliberati dal S.A. e quelli utilizzati nel riparto

Indicatori premiali Area Scientifico-tecnologica	Cod.	Pesi SA 21-06-2011	Pesi utilizzati nel riparto
N. prodotti ammissibili VQR	Pnum	0,13	0,08
Totale IF	Pif	0,50	0,33
Numero Progetti e c/t	Pprog	0,18	0,29
Numero Assegni	Nass	0,05	0,08
Numero Premi	Nprz	0,05	0,08
Internazionalizzazione	Ndocs	0,02	0,06
Traffico Volumi in prestito	Ntraf	0,02	0,02
N. visitatori internazionali	Nvis	0,03	0,06
N. dottorandi internazionali	Nvis.d	0,02	
Totale		1,00	1,00

Tale difformità è stata comunicata nei giorni scorsi al Prorettore Ruocco, che ne ha preso ed ha provveduto a correggere il precedente riparto comunicato ai dipartimenti.

#### 1.4 Accuratezza

La verifica dell'accuratezza dei dati utilizzati non può che essere condotta dalle singole strutture dipartimentali. A tale proposito si ritiene molto opportuna la decisione di comunicare ai dipartimenti tutti i valori degli indicatori utilizzati per ogni dipartimento, oltre ai risultati del riparto. Non era una scelta scontata e il Collegio apprezza il perseguimento di questo principio di massima trasparenza. Rimandando al paragrafo successivo la richiesta di comunicazione ai dipartimenti anche di tutti gli elementi su cui si è fondato il calcolo degli indicatori, si ritiene qui di seguito evidenziare solamente alcune osservazioni pervenute da alcuni direttori circa l'accuratezza dei dati utilizzati, ed altre inerenti la scelta delle fonti, che risulta collegata alla qualità delle informazioni raccolte ed utilizzate.

E' apprezzabile il fatto che, a fronte di una mancata trasmissione dei dati richiesti da parte di alcuni dipartimenti, si sia provveduto a considerare valori pari a zero, come peraltro comunicato in modo esplicito nelle richieste dei dati. Si tratta di una scelta coerente, che si presuppone possa stimolare una maggiore attenzione futura alla procedura da parte di tutte le strutture. Si ritiene che tale scelta possa essere fatta in futuro in modo anche più risoluto, senza predisporre un numero eccessivo di richiami e solleciti, e in generale senza penalizzare con ritardi eccessivi tutti gli altri dipartimenti adempienti.

Il tema dell'accuratezza delle informazioni in possesso dell'Amministrazione circa le superfici delle strutture e la loro ripartizione per destinazione funzionale merita un approfondimento specifico e l'Amministrazione ha già programmato un'azione che consentirà di disporre fra pochi mesi di un'informazione utile ai fini del sistema degli indicatori per l'allocazione delle risorse. In questo esercizio rappresenta comunque un merito aver preso atto della scarsa qualità dell'informazione disponibile, ed aver provveduto a produrre una stima delle superfici complessive basata



sull'aggiornamento delle superfici dei "vecchi dipartimenti" di cui disponeva il nostro Collegio, fondato sulla dinamica delle afferenze da e verso gli altri dipartimenti.

Il dato sulle postazioni nelle biblioteche moltiplicato per le ore di apertura delle stesse presenta in alcuni dipartimenti valori anomali, come emerge dal confronto interno tra i dipartimenti della facoltà di ingegneria e tra quelli della facoltà di economia. Non è evidente quale sia la fonte di tali informazioni, fornite all'Amministrazione dal Sistema Bibliotecario della Sapienza (SBS). Al di là dell'impatto finale sui risultati complessivi della ripartizione, anche in considerazione del fatto che si tratta di informazioni su servizi resi agli studenti, si ritiene comunque opportuno fare una verifica sui dati evidentemente anomali, in modo da verificare l'opportunità di mantenere la fonte utilizzata, correggere l'informazione anomala, e prendere eventualmente provvedimenti nei confronti di quanti abbiano trasmesso o diffuso informazioni false o erranee. Anche sull'analogo indicatore relativo alle postazioni nei laboratori didattici si segnalano alcuni valori anomali, come anche nel numero di visitatori internazionali.

### 1.5 Trasparenza e intelligibilità nella diffusione dei risultati

Come già sottolineato in precedenza, l'apprezzabile scelta di massima trasparenza andrebbe completata fornendo le informazioni su cui si basa il calcolo degli indicatori. In particolare, tali informazioni riguardano essenzialmente la componente premiale della ricerca, e sono quindi fondamentali per i Dipartimenti ai fini della comprensione e del confronto dei propri risultati con quelli degli altri, elemento che può essere essenziale per potersi migliorare.

Si richiede all'OIR di fornire a ciascun dipartimento i propri dati utilizzati, ed in particolare con riferimento ai seguenti indicatori:

- Numero prodotti ammissibili per la VQR. Fornire la distribuzione nel triennio dei prodotti (numero ed elenco);
- Qualità dei prodotti (Premiale Area UGL). Fornire la composizione delle 4 classi, e la distribuzione dei prodotti nelle 4 classi (numero ed elenco);
- Posizionamento nella VTR (Premiale Area UGL). Fornire la distribuzione individuale e cumulata;
- N. Assegni di ricerca. Fornire elenco nominativo degli assegni considerati.

Con riferimento alle precedenti richieste, si sottolinea che solamente la conoscenza dei singoli prodotti attribuiti a ciascun dipartimento potrà consentire la verifica del corretto utilizzo del fattore di proprietà (primo/ultimo nome) oppure, viceversa, della regola secondo la quale ciascun prodotto deve figurare una sola volta.

Si ritiene inoltre utile conoscere l'elenco degli 80 Premi e dei 73 Progetti complessivamente considerati per la Sapienza (N. Progetti Enti Naz./UE e conto terzi), in modo da desumere, almeno ex post, il tipo di premi e di progetti considerati. Si ricorda infatti che la specificazione dei premi rappresentava un impegno assunto con la delibera del S.A. (cfr nota a piè di pagina a tale indicatore premiale della ricerca).

Con riferimento alla comunicazione dei risultati ai dipartimenti, si riportano qui di seguito alcune altre osservazioni e richieste.

1. Non si comprende perché gli indicatori considerati non siano stati indicati nel tabellone utilizzando i nomi e i simboli deliberati in Senato (cfr Tabelle A- E), rendendo difficile l'esercizio del controllo, e inutile e lezioso il precedente lavoro di etichettatura delle grandezze in gioco. In futuro sarà bene presentare i risultati utilizzando tali nomi e simboli.
2. L'informazione circa i riferimenti temporali degli indicatori utilizzati è fornita solo in parte nella Nota e non è immediatamente desumibile dalle delibere. Per consentire il controllo e la



valutazione dei risultati da parte delle strutture si ritiene opportuno disporre di tale informazione in modo chiaro e puntuale. Si chiede pertanto che venga compilata la seguente tabella

Tab. 3 – Riferimenti temporali degli indicatori utilizzati

<i>Indicatori premiali</i>	<i>Cod.</i>	<i>Data (gg/mm/aa)</i>	<i>Periodo (data inizio e fine)</i>
N. prodotti ammissibili VQR	Pnum		
Totale IF	Pif		
Qualità prodotti	Pqual		
Posizione VTR	Pvtr		
Numero Progetti e c/t	Pprog		
Numero assegnisti di ricerca	Nass		
Numero Premi	Nprz		
Internazionalizzazione	Ndocs		
Traffico Volumi in prestito	Ntraf		
N. visitatori internazionali	Nvis		
<i>Indicatori strutturali</i>	<i>Cod.</i>	<i>Data (gg/mm/aa)</i>	<i>Periodo (data inizio e fine)</i>
Personale addetto alla ricerca	Nric+Ntab		
N. tesi dipartimento	Ntesi		
Numerosità personale TAB	Ntab		
Numero assegnisti di ricerca	Nass		
Valore Mandati pagamento	Eem		
Valore Finanziamenti	Eamm		
Numero postazioni laboratori didattici	Nlab.d		
Dimensione fisica Corretta	Sdip		
Postazioni biblioteca per ore di apertura	Npos.b x Tpos.b		
Finanziamento abbonamenti	Ebib		
Numero sedi distinte	Nsedi		
Postazioni laboratori per ore di apertura	Nlab.d x Tlab.d		

3. Occorre descrivere la funzione utilizzata per il calcolo della ripartizione finale e, delle sue diverse accezioni (Flat, ecc.). In alternativa fornire il foglio excel con le formule utilizzate. Appare in particolare meritevole di approfondimento il modo con il quale si è calcolata la quota premiale, basata su diversi indicatori e pesi a seconda dell'appartenenza delle strutture all'area ST o a



quella UGL (nel tabellone indicate come "IF" e "no IF"). La soluzione di quadratura utilizzata non è infatti stabilita dalle delibere e dovrebbe perlomeno essere presentata, per essere giustificata.

4. Occorre esplicitare il criterio su cui si è basata la classificazione dei dipartimenti nelle due aree ST e UGL. In particolare quale sia l'indicatore, il valore soglia e la data di riferimento. A tale riguardo sarà importante valutare l'impatto di tale assegnazione con riferimento ai dipartimenti che vedono una compresenza significativa di entrambe le aree, in modo da verificare per il futuro eventuali fattori correttivi o un possibile diverso trattamento. Si ricorda inoltre che l'idea originaria descritta nel Sistema di indicatori deliberato non era quella di una valutazione dei dipartimenti sommariamente classificati in una o l'altra area, ma una valutazione dei dipartimenti solamente come *sintesi delle valutazioni dei singoli afferenti, valutati ciascuno in termini di posizionamento all'interno del proprio SSD o area CUN* (cfr 5.1 Normalizzazione indicatori premiali in Sistema indicatori, approvato dal SA in data 21-06-2011). Tale scelta fu peraltro il risultato di una lunga ed approfondita discussione. Ciò non è stato fatto, ma deve rappresentare l'obiettivo da perseguire quanto prima.

## 2. Considerazioni generali e prospettive future

Il sistema informativo, inteso come insieme di dati e metadati con un livello di qualità valutato come sufficiente per essere utilizzato, deve essere evidentemente ancora completato. Non si dispone del programma di attività in corso in questa direzione e delle competenze disponibili. L'impressione è che vi sia stata una evidente sottovalutazione dei problemi esistenti (o una sopravvalutazione delle proprie forze).

Con riferimento all'utilizzo della quota di inattivi come unico indicatore on/off premiale il Collegio rileva che ciò ha comportato che ben 24 dipartimenti su 66 non abbiano avuto la parte premiale della dotazione, indipendentemente dalla loro performance negli indicatori premiali di tipo proporzionale. Rappresenta una "punizione dura", ma faceva parte del sistema deliberato, e il Collegio ritiene che possa costituire per i direttori un elemento rilevante per responsabilizzare in misura maggiore il personale docente e mobilitare al massimo le risorse per la finalizzazione dell'attività di ricerca. Tuttavia, in considerazione del fatto che tale risultato non possa "condannare continuativamente" tali strutture, si ritiene che nel prossimo esercizio tale indicatore possa essere sostituito da un altro, che consideri la dinamica del numero di inattivi, ad esempio ponendo come obiettivo on/off che tale quota risulti almeno dimezzata.

Tra gli indicatori premiali potrebbe essere inoltre prevista una valutazione specifica del reclutamento più recente operato dalle strutture, attraverso la verifica della produzione scientifica di quanti abbiano preso servizio in seguito a concorsi o trasferimenti in un determinato periodo.

Con riferimento alla rilevante componente strutturale del sistema, permane la necessità di introdurre indicatori della dimensione dei fabbisogni più che delle dimensioni delle dotazioni già esistenti.

Infine, si fa presente che in questa nota non si riporta una valutazione dell'implementazione del sistema degli indicatori della didattica, in quanto non entrano in gioco nell'allocazione della dotazione ordinaria ai dipartimenti. Si ritiene comunque opportuno che venga effettuata un'analoga valutazione ex post dell'applicazione del Sistema.

**Letto e approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.**



**6. Varie ed eventuali**

Non vi sono argomenti in discussione iscritti al punto 6

**Non essendovi ulteriori argomenti in discussione, il Presidente della Giunta ringrazia i convenuti e dichiara chiusa la seduta alle ore 12,45**

**Della medesima è redatto il presente verbale che consta di n. 13 pagine numerate.**

**Il presente verbale andrà in approvazione nella seduta del 13/9/2012.**

**Letto, approvato e sottoscritto.**

IL SEGRETARIO  
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE  
Stefano Biagioni